

RILIEVO CON AIACE E CASSANDRA PRESSO IL PALLADIO

Arte Antica

N. inventario: LXIV

Periodo: I sec. a.C.

Materiale: Marmo dell'isola di Paro in Grecia

Misure: 84 cm di altezza per 84 cm di larghezza

Luogo di provenienza: Sconosciuto

Ubicazione: Sala I - Sala della Paolina

Il rilievo decorava un edificio antico, probabilmente un tempio, colpito da un incendio, del quale rimangono tracce diffuse di bruciature sulla superficie, portate alla luce dal restauro.

Mette in scena uno degli episodi più cupi e drammatici della caduta di Troia.

Durante la notte, i Greci penetrano nella città grazie allo stratagemma del cavallo di legno e, nell'oscurità, commettono orrori inauditi.

La principessa troiana Cassandra, figlia del re Priamo e sorella di Paride, trova rifugio nel santuario di Atena, dove si venera il leggendario Palladio, la magica statua della dea caduta un giorno dal cielo che rendeva Troia imprendibile.

Aiace Oileo, campione dell'esercito greco, con l'intento di saccheggiare ricchezze, forza le porte del tempio di cui si intravede una delle colonne, appena accennata alla sinistra della scena, quando vede Cassandra, sola, inerme, impaurita.

Senza pietà, si avventa con ferocia su di lei per rapirla.

Ciò che segue è la lotta impari scolpita nel rilievo, l'aspro e brutale corpo a corpo, in cui Cassandra, in una vana speranza di protezione, si aggrappa disperatamente al Palladio, ancorandosi con tutto il suo peso alla base della statua

Con un piede schiaccia quello dell'aggressore, mentre affonda con impeto le dita nella carne del suo bicipite.

Aiace, nudo, ad eccezione del mantello aperto alle sue spalle come un'ala, strattona Cassandra con veemenza verso di sé.

La gamba destra piantata a terra, la sinistra alzata e aperta a fare da perno mette in evidenza il dettaglio dei muscoli da atleta.

Lo scontro avrà risvolti tragici per entrambi: Cassandra, incapace di opporsi alla forza di Aiace, viene catturata.

Diverrà bottino di guerra del comandante supremo dell'esercito nemico Agamennone, che la porterà con sé in patria, a Micene.

Aiace invece, che nel tentativo di strappare via Cassandra dalla statua, aveva fatto cadere la sacra immagine di Atena al suolo, pagherà con la vita l'atto scellerato, vittima della vendetta divina.

Nonostante la carica di violenza della storia, i volti dei protagonisti del rilievo appaiono privi di emozioni, quasi glaciali.

La tensione dello scontro si avverte solamente nelle pieghe nervose dei loro abiti e nei capelli di Cassandra agitati dal vento nell'impeto dell'aggressione.

La veste aperta della principessa troiana, con il dettaglio erotico del seno scoperto, potrebbe alludere allo stupro che la donna subì da Aiace secondo alcune versioni del mito.

